

ALLEGATO 5:
RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ
DI INDIRIZZO PER LE VALUTAZIONI
DEL PTCP

Allegato 5: Relazione sulle attività di indirizzo per le valutazioni del PTCP

Premessa

La Relazione sulle attività di indirizzo per le valutazioni del PTCP raccoglie tutte le prescrizioni e gli indirizzi stabiliti dal PTC nei confronti dell'attività valutativa che dovrà essere svolta nella formazione dei piani e dei programmi di settore provinciali e nella formazione dei Piani Strutturali dei Comuni della Provincia di Siena. Questa Relazione è da considerarsi parte integrante e costitutiva degli atti che formano il PTC della Provincia di Siena e, come tale, ha la stessa efficacia del PTCP. Per quanto non indicato espressamente, si rimanda alle Istruzioni Tecniche per la valutazione degli atti di programmazione e pianificazione territoriale degli Enti Locali ai sensi dell'art. 13 della L.R. 16 gennaio 1995, n.5 "Norme per il governo del territorio" (Del.GR n. 1541 del 14 gennaio 1998)

Questa Relazione è articolata nei seguenti capitoli:

Cap. 1: Prescrizioni e indirizzi per la valutazione di ordine generale, ai sensi degli art. 5 commi 4 e 5, 16 comma 4 lettera c, 29 comma 4 e 32 della LR 5/95, da applicarsi in tutti i casi previsti su tutto il territorio provinciale

Cap. 2: Prescrizioni e indirizzi per la valutazione di ordine specifico stabilite da questo PTCP, da applicarsi nei casi e nei territori indicati dalla NTA

Cap.3.Relazione sulle attività di valutazione del PTC.

Capitolo 1: Prescrizioni e indirizzi per le valutazioni di ordine generale

Le prescrizioni e gli indirizzi per le valutazioni contenuti in questo capitolo si applicano su tutto il territorio provinciale e riguardano le azioni di trasformazione che ricadono nella singola casistica a prescindere dalla localizzazione, destinazione d'uso, dimensioni, funzione, ecc. Le prescrizioni e gli indirizzi per le valutazioni contenuti in questo capitolo non sono sostitutivi delle eventuali prescrizioni e indirizzi stabiliti nel capitolo successivo.

In questo capitolo le prescrizioni e gli indirizzi per le valutazioni che dovranno essere applicati nella formazione e per l'approvazione dei piani di settore provinciali e comunali e nella formazione e approvazione dei Piani Strutturali sono organizzate per categoria di azioni di trasformazione e precisamente:

Cat. A: *comprende le dotazioni dei sistemi infrastrutturali di competenza provinciale e dei servizi di competenza sovracomunale; la valutazione di queste azioni di trasformazione è di competenza della Provincia. Questa categoria si*

articola in due sottocategorie e precisamente.

- **Cat. A1:** *comprende le infrastrutture di competenza della Provincia inserite nei piani di settore provinciali; la valutazione di queste azioni di trasformazione è di competenza della Provincia*
- **Cat. A2:** *comprende i servizi sovracomunali di competenza provinciale la valutazione di queste azioni di trasformazione è di competenza della Provincia*

Cat. B: *comprende tutte le azioni di trasformazione che richiedono nuovi impegni di suolo a fini insediativi e infrastrutturali (art. 5, comma 4); la valutazione di queste azioni di trasformazione è di competenza dei Comuni*

Cat. C: *Tutti i nuovi insediamenti e tutti gli interventi di sostituzione dei tessuti insediativi esistenti (art. 5, comma 5); la valutazione di queste azioni di trasformazione è di competenza dei Comuni*

Cat. D: *comprende tutti i piani attuativi indicati nel PRGC, quando non disposto diversamente dal Piano Strutturale; la valutazione di queste azioni di trasformazione è di competenza dei Comuni.*

Cat. E: *comprende tutti i programmi integrati d'intervento; la valutazione di queste azioni di trasformazione è di competenza dei Comuni.*

Nel paragrafo che segue sono indicate le prescrizioni e gli indirizzi per le valutazioni che dovranno essere applicati a tutte le azioni di trasformazioni ricadenti nelle categorie A, B, C, D, E articolate per categoria.

1.1. Categoria A1: infrastrutture di competenza della Provincia inserite nei piani di settore provinciale

- **Compito della valutazione:**
verificare la compatibilità dell'azione di trasformazione con le risorse essenziali del territorio
- **Tipo di valutazione richiesto:**
valutazione di compatibilità con le risorse essenziali del territorio e individuazione delle eventuali misure di mitigazione

- Tecnica di valutazione da applicare:

- 1) *valutazione degli effetti ambientali*
- 2) *valutazione degli effetti sul paesaggio*

- Risorse essenziali da prendere in considerazione:

stabilite volta per volta nel piano di

Criteri di giudizio:

l'azione di trasformazione è ammissibile se è compatibile con le risorse essenziali prese in considerazione ivi comprese le opere di mitigazione

- Ambito di valutazione:

stabilito dal Nucleo Tecnico di valutazione della Provincia

- Procedure di valutazione

sarà applicato l'art. 32 della LR 5/95, comma 1, lettere da a) a f) seguendo la procedura indicata al Titolo V delle presenti norme, integrato dalla valutazione degli effetti sul paesaggio; le valutazioni su indicate dovranno essere effettuate contestualmente alle valutazioni tecniche effettuate in sede di formazione del relativo piano di settore e in collaborazione con gli uffici competenti.

NOTE

La valutazione in oggetto ha lo scopo di evidenziare l'impatto dell'azione di trasformazione nel suo complesso sulle risorse essenziali e quindi non deve essere confusa con le valutazioni di efficacia e di efficienza o VIA propri dell'opera o delle opere che compongono l'azione di trasformazione, di competenza dei relativi piani di settore.

1.2 Categoria A2: servizi sovracomunali di competenza provinciale

- Compito della valutazione:

verificare la compatibilità dell'azione di trasformazione con le risorse essenziali del territorio

- Tipo di valutazione richiesto:

valutazione di compatibilità con le risorse essenziali del territorio e individuazione delle eventuali misure di mitigazione

- Tecnica di valutazione da applicare:

1) *valutazione degli effetti ambientali*

2) *valutazione degli effetti sul paesaggio nei casi in cui l'azione di trasformazione abbia un impatto rilevante su questa risorsa*

- Risorse essenziali da prendere in considerazione:

stabilite volta per volta nel piano di settore

Criteri di giudizio:

l'azione di trasformazione è ammissibile se è compatibile con le risorse essenziali prese in considerazione ivi comprese le opere di mitigazione

- Ambito di valutazione:

stabilito dal piano di settore

- Procedure di valutazione

sarà applicato l'art. 32 della LR 5/95, comma 1, lettere da a) a f) seguendo la procedura indicata al Capitolo Quarto, punto 1.5 delle citate Istruzioni Tecniche, integrato dalla valutazione degli effetti sul paesaggio; le valutazioni su indicate dovranno essere effettuate contestualmente alle valutazioni tecniche effettuate in sede di formazione del relativo piano di settore e in collaborazione con gli uffici competenti.

NOTE

La valutazione in oggetto ha lo scopo di evidenziare l'impatto dell'azione di trasformazione nel suo complesso sulle risorse essenziali e quindi non deve essere confusa con le valutazioni di efficacia e di efficienza o VIA propri dell'opera o delle opere che compongono l'azione di trasformazione, di competenza dei relativi piani di settore.

1.3. *Categoria B: Azioni di trasformazione che richiedono nuovi impegni di suolo a fini insediativi e infrastrutturali (art. 5, comma 4)*

- Compito della valutazione:

verificare la non sussistenza di alternative di riuso e riorganizzazione, verificare degli effetti di riqualificazione e di prevenzione del degrado ambientale

- Tipo di valutazione richiesto:

verifica di compatibilità urbanistica tra alternative, tenendo specificamente conto del fabbisogno, dei contenuti spaziali e urbanistici, delle situazioni morfologiche (tipi edilizi, regole, ecc.),

valutazione degli effetti ambientali

verifica di compatibilità finanziaria

- Tecnica di valutazione da applicare:

valutazione degli effetti ambientali

valutazione di compatibilità urbanistica

analisi di efficienza fra le alternative urbanistiche

verifica finanziaria

- Risorse essenziali da prendere in considerazione:

stabilite dal PS.

Criteri di giudizio:

l'espansione è ammissibile solo se:

- 1) è compatibile con le risorse essenziali del territorio,*
- 2) se la soluzione di riuso e riorganizzazione non risulta compatibile con corrette soluzioni urbanistiche*
- 3) se la soluzione di riuso non è finanziariamente realizzabile.*

In ogni caso la soluzione espansiva deve concorrere alla riqualificazione dei sistemi insediativi e degli assetti territoriali nel loro insieme ed alla prevenzione e recupero del degrado ambientale

- Ambito di valutazione:

stabilito dal PS

Procedure di valutazione

nella valutazione dovranno essere esaminate, contemporaneamente, tanto l'alternativa di espansione che quella di riuso e riorganizzazione;

1.4 Categoria C: Nuovi insediamenti e interventi di sostituzione dei tessuti insediativi esistenti (art. 5, comma 5).

- **Compito della valutazione:**

verificare la dotazione dei servizi e delle infrastrutture richieste dal comma 5 dell'art. 5

- **Tipo di valutazione richiesto:**

bilancio prestazionale dei succitati servizi e opere

- **Tecnica di valutazione da applicare:**

bilancio prestazionale

Risorse essenziali da prendere in considerazione:

nessuna

- **Criteri di giudizio**

l'azione di trasformazione è ammissibile solo se i servizi e le opere di cui sopra sono in grado di soddisfare gli obiettivi prestazionali prestabiliti

- **Ambito d'analisi:**

stabilito dal PS

- **Procedure di valutazione**

la valutazione dovrà essere effettuata in sede di RU o PII

1.5 Categoria D: Piani attuativi di cui alle lettere da a) a f) dell'art. 31 della LR 5/95 indicati dal PRGC

- **Compito della valutazione:**

verificare la compatibilità del piano attuativo con le risorse essenziali del territorio

- **Tipo di valutazione richiesto:**

valutazione degli effetti ambientali, ivi compresa l'analisi degli effetti sul paesaggio

- Tecnica di valutazione da applicare:

valutazione degli effetti ambientali

analisi del paesaggio

- Risorse essenziali da prendere in considerazione:

stabilite dal PS

Criteri di giudizio:

il piano attuativo è ammissibile se è compatibile con le risorse essenziali prese in considerazione ivi comprese le opere di mitigazione

- Ambito di valutazione:

stabilito dal PS

- Procedure di valutazione

sarà applicato l'art. 32 della LR 5/95, comma 1, lettere da a) a f) seguendo la procedura indicata al Capitolo Quarto, punto 1.5 delle citate Istruzioni Tecniche

NOTE

questa valutazione non è da considerarsi sostitutiva di altre valutazioni indicate dal presente PTCP e dalla sua NTA, se applicabili

1.6. Categoria E: Programmi integrati d'intervento previsti dal Piano Strutturale

- Compito della valutazione:
valutare gli effetti del PII sui sistemi ambientali, insediativi e socioeconomici, nonché valutarne la fattibilità economico-finanziaria.

- Tipo di valutazione richiesto:

analisi degli effetti sui sistemi ambientali,

analisi degli effetti sui sistemi insediativi

valutazione economica

analisi finanziaria

programmazione di bilancio

- Tecnica di valutazione da applicare:

valutazione degli effetti ambientali, ivi compresa l'analisi del paesaggio

valutazione degli effetti insediativi

analisi finanziaria dell'intervento

analisi economica dell'intervento

programmazione di bilancio, articolata in

bilancio finanziario degli interventi

piano finanziario dell'Amministrazione comunale

- Risorse essenziali da prendere in considerazione:

stabilite dal PS,

Criteri di giudizio:

Il PII è ammissibile se:

è compatibile con le risorse essenziali del territorio prese in considerazione, ivi comprese gli interventi di mitigazione

se è compatibile con i sistemi ambientali presi in considerazione

è efficiente dal punto di vista finanziario ed economico-sociale

il bilancio finanziario dell'Amministrazione comunale è in equilibrio

- Ambito di valutazione:

stabilito dal PS

- Procedure di valutazione

Per la valutazione del PII si dovrà seguire la seguente procedura di valutazione

per l'analisi di compatibilità ambientale sarà applicato l'art. 32 della LR 5/95, comma 1, lettere da a) a f) seguendo la procedura indicata al Capitolo Quarto, punto 1.5 delle citate Istruzioni Tecniche

nell'analisi degli effetti sui sistemi insediativi si farà particolare riferimento ai contenuti delle presenti norme, al piano delle funzioni e al piano del traffico

l'analisi finanziaria dovrà comprendere l'analisi

della domanda e dell'offerta,

la tecnologia e il piano di produzione,

il piano finanziario e le fonti di finanziamento, con particolare riferimento all'accesso al credito agevolato e ai contributi di origine pubblica (UE, nazionali, regionali, provinciali e comunali),

lo stato patrimoniale e il conto economico associati all'investimento,

la redditività dell'investimento

Il precedente punto 5) non sarà preso in considerazione per gli investimenti in OOPP.

per quanto riguarda l'analisi economica, se il PS o il documento programmatico preliminare non richiede esplicitamente l'applicazione dell'analisi costi-benefici, l'analisi economica si limiterà alla individuazione:

dei settori economici e sociali coinvolti dalla realizzazione del PII con individuazione degli effetti su ciascun settore

dei soggetti direttamente interessati dalla realizzazione del PII, con individuazione delle ricadute positive e negative.

la programmazione finanziaria sarà articolata in

- 1. bilancio dell'operazione, tanto complessivo che specifico dell'Amministrazione comunale, con evidenziazione dei saldi per operatore finale*
- 2. piano finanziario dell'amministrazione comunale, con evidenziazione dell'equilibrio finanziario del bilancio comunale*

NOTE

Queste valutazioni non sono da considerarsi sostitutive di altre valutazioni indicate dal presente PTCP e dalla sua NTA, se applicabili;

Capitolo 2. Prescrizioni e indirizzi per le valutazioni di ordine specifico, da applicarsi nei casi e nei territori indicati nella NTA

Le prescrizioni e gli indirizzi contenuti in questo capitolo si applicano su tutto il territorio provinciale e riguardano le azioni di trasformazione aventi le caratteristiche

individuata nella NTA e volta per volta. Le prescrizioni e gli indirizzi per le valutazioni contenuti in questo capitolo non sono sostitutivi delle prescrizioni e indirizzi stabiliti nel capitolo precedente e dovranno essere applicati nella formazione e per l'approvazione dei piani di settore provinciali e comunali e nella formazione e per l'approvazione dei piani strutturali dei Comuni della Provincia di Siena.

2.1. Valutazione di compatibilità per la salvaguardia degli acquiferi sotterranei, di cui all'art. A2, punto 5 delle presenti norme

- Compito della valutazione:

Verificare la compatibilità dell'azione di trasformazione con lo stato e le condizioni degli acquiferi sui quali avrà influenza

- Tipo di valutazione richiesto:

Valutazione di compatibilità con lo stato di vulnerabilità degli acquiferi influenzati dall'azione di trasformazione

- Tecnica di valutazione da applicare:

Valutazione degli effetti diretti, sulla base dei criteri citati all'art. A2 della NTA.

- Obiettivi da prendere in riferimento

Quelli elencati all'art. A1 delle presenti norme

- Risorse essenziali da prendere in considerazione:

Gli acquiferi coinvolti direttamente dall'azione di trasformazione

- Criteri di giudizio:

L'azione di trasformazione è ammissibile solo se sostanzialmente coerente con gli obiettivi

- Ambito di valutazione:

Stabilito nel PS

- Procedure di valutazione

Sarà applicato l'art. 32 della LR 5/95, comma 1, lettere da b) a f) limitatamente

alla risorse essenziali precedentemente indicate, seguendo la procedura indicata al Capitolo Quarto, punto 1.5 delle citate Istruzioni Tecniche, limitatamente alle risorse essenziali precedentemente indicate

2.2 Valutazione di compatibilità delle azioni di trasformazione ricadenti in aree soggette a rischio idraulico

- Compito della valutazione:

Verificare la compatibilità dell'azione di trasformazione con il rischio idraulico esistente

- Tipo di valutazione richiesto:

Valutazione di compatibilità con le norme e le prescrizioni di cui alla DCR 230/94

- Tecnica di valutazione da applicare:

Valutazione degli effetti diretti, in base alla normativa di cui alla DCR eventualmente integrata dai criteri aggiuntivi di cui all'art. B1 di questa NTA

- Obiettivi da prendere in considerazione

Quelli elencati all'art. B1 delle presenti norme

- Risorse essenziali da prendere in considerazione:

Qualità fisico-chimica delle acque

- Criteri di giudizio:

L'azione di trasformazione è ammissibile solo se coerente con gli obiettivi del PTCP (Art. B1)

- Ambito di valutazione:

Stabilito dal PS

- Procedure di valutazione

Sarà applicata la procedura di cui al Capitolo Quarto, punto 1.5 delle citate Istruzioni Tecniche, debitamente adattata

NOTE

Nessuna

2.3. *Valutazione di compatibilità delle azioni di trasformazione ricadenti in aree protette di cui al Capo F delle presenti norme*

- **Compito della valutazione:**

Verificare la compatibilità dell'azione di trasformazione con lo stato delle risorse naturali presenti nell'area protetta e coinvolte dagli effetti dell'azione di trasformazione

- **Tipo di valutazione richiesto:**

Valutazione di compatibilità con le risorse naturali e individuazione delle eventuali misure di mitigazione

- **Tecnica di valutazione da applicare:**

Valutazione degli effetti sulle risorse naturali

- **Obiettivi da prendere in considerazione**

Quelli indicati all'art. F1 delle presenti norme

- **Risorse essenziali da prendere in considerazione:**

Tutte le risorse naturali stabilite al comma 1 dell'art. 2 della LRT 5/95

- **Criteri di giudizio:**

L'azione di trasformazione è ammissibile solo se risulta compatibile con le risorse naturali prese in considerazione

- **Ambito di valutazione:**

Stabilito dal PS

- **Procedure di valutazione**

Sarà applicata la procedura indicata al Capitolo Quarto, punto 1.5 delle citate Istruzioni

NOTE

Nessuna

2.4. *Valutazione di compatibilità delle azioni di trasformazione floristiche e strutturali di cui all'art. E6 delle NTA*

- Compito della valutazione:

Verificare la compatibilità dell'azione di trasformazione con la conservazione della funzionalità degli ecosistemi interessati

- Tipo di valutazione richiesto:

Valutazione di compatibilità ambientale

- Tecnica di valutazione da applicare:

Valutazione degli effetti sull'ecosistema

- Obiettivi da prendere in considerazione

Quelli indicati all'art. E1 delle presenti norme e con gli indirizzi di cui ai successivi artt. E2-E9, per quanto di competenza

- Risorse essenziali da prendere in considerazione:

Tutte le aree della seconda classe di qualità ambientale di cui al comma 2 dell'Art. E6.

- Criteri di giudizio:

L'azione di trasformazione è ammissibile solo se risulta compatibile con le risorse essenziali prese in considerazione

- Ambito di valutazione:

Stabilito dal PS

- Procedure di valutazione

Sarà applicata la procedura di cui al al Capitolo Quarto, punto 1.5 delle citate Istruzioni Tecniche

NOTE

Nessuna

2.5 *Valutazione di compatibilità delle azioni di trasformazione con il paesaggio di cui ai Capi I, L e M delle NTA*

- **Compito della valutazione:**

Verificare la compatibilità delle ristrutturazioni del patrimonio edilizio degli aggregati, delle nuove infrastrutture, delle previsioni contenute nei PMAA sulle immediate pertinenze e sulle vedute d'insieme con il paesaggio circostante

- **Tipo di valutazione richiesto:**

Valutazione di compatibilità con le unità ed i Tipi di paesaggio di competenza

- **Tecnica di valutazione da applicare:**

Valutazione degli effetti paesaggistici

- **Obiettivi da prendere in considerazione**

Quelli indicati all'art. H1 delle presenti norme, specificati volta per volta in funzione delle unità e del Tipo di paesaggio di competenza, nonché ai Capi L ed M

- **Risorse essenziali da prendere in considerazione:**

Tutte le risorse paesaggistiche, i beni storico-culturali, le emergenze del paesaggio agrario, i centri antichi così come specificati ai Capi I, L, M e N

- **Criteri di giudizio:**

L'azione di trasformazione è ammissibile solo se risulta compatibile con le risorse essenziali prese in considerazione

- **Ambito di valutazione:**

Stabilito dal PS

- **Procedure di valutazione**

Saranno applicate le tecniche di valutazione dell'impatto sul paesaggio più adatte all'occorrenza, seguendo la procedura indicata al Capitolo Quarto, punto 1.5 delle citate Istruzioni Tecniche

NOTE

Nessuna

2.6 *Valutazione di congruità delle addizioni edilizie nelle aree di pertinenza dei centri di cui all'art. L5 delle presenti norme e nelle aree di pertinenza degli aggregati di cui all'art. L8 delle presenti norme*

- **Compito della valutazione:**

Verificare se l'azione di trasformazione persegue gli obiettivi indicati all'art L2 e segue le indicazioni di cui all'art. L4 delle presenti norme

- **Tipo di valutazione richiesto:**

- *valutazione di perseguimento degli obiettivi*
- *verifica dell'applicazione degli indirizzi*

- **Tecnica di valutazione da applicare:**

Analisi multicriteriale e lista di controllo

- **Obiettivi da prendere in considerazione**

Quelli indicati all'art. L2 delle presenti norme

- **Risorse essenziali da prendere in considerazione:**

Tutte le risorse paesaggistiche e storico-culturali

- **Criteri di giudizio:**

L'azione di trasformazione è ammissibile solo se persegue gli obiettivi precedentemente stabiliti

- **Ambito di valutazione:**

Stabilito dal PS

- **Procedure di valutazione**

Sarà seguita la procedura indicata al al Capitolo Quarto, punto 1.5 delle citate Istruzioni Tecniche

NOTE

Nessuna

2.7. Valutazione di equipotenzialità dei servizi essenziali e pubblici di cui all'art. N3 delle presenti norme

- **Compito della valutazione:**

Verificare gli effetti sull'equipotenzialità dell'azione di trasformazione

- **Tipo di valutazione richiesto:**

Valutazione del perseguimento degli obiettivi

- **Tecnica di valutazione da applicare:**

Lista di controllo

- **Obiettivi da prendere in considerazione**

Quelli indicati agli art. N1 e N2 delle presenti norme

- **Risorse essenziali da prendere in considerazione:**

nessuna

- **Criteri di giudizio:**

L'azione di trasformazione è ammissibile solo se persegue gli obiettivi presi in considerazione

- **Ambito di valutazione:**

Stabilito dal PS

- **Procedure di valutazione**

Non vengono date particolari procedure di valutazione

NOTE

Nessuna

2.9. *Valutazione di compatibilità delle attività estrattive di cui all'art. O2 delle presenti norme*

- **Compito della valutazione:**

Verificare la funzionalità e la compatibilità dell'azione di trasformazione legata alle attività estrattive con lo stato delle risorse naturali presenti nell'area protetta e coinvolte dagli effetti dell'azione di trasformazione

- **Tipo di valutazione richiesto:**

Valutazione di funzionalità e di compatibilità con le risorse naturali e individuazione delle eventuali misure di mitigazione

- **Tecnica di valutazione da applicare:**

Per quanto riguarda la funzionalità: analisi multicriteri in base a parametri indicati al comma 2 dell'art. O2

Valutazione degli effetti sulle risorse ambientali,

- **Obiettivi da prendere in considerazione**

Per quanto riguarda la valutazione di funzionalità il PS stabilisce le soglie per ciascuno dei parametri indicati, mentre, per quanto riguarda la valutazione d'impatto ambientale si dovrà fare riferimento ai parametri ambientali stabiliti dal PS in base agli obiettivi specifici indicati nella NTA

- **Risorse essenziali da prendere in considerazione:**

Tutte le risorse naturali stabilite all'art. 32 della LRT 5/95

- **Criteri di giudizio:**

L'azione di trasformazione è ammissibile solo se risulta compatibile con le risorse naturali prese in considerazione e è compatibile con le soglie parametriche funzionali precedentemente stabilite

- **Ambito di valutazione:**

Stabilito dal PS

- **Procedure di valutazione**

Per quanto riguarda la valutazione di funzionalità di farà riferimento alle soglie precedentemente indicate. Per quanto riguarda la valutazione di compatibilità

ambientale sarà applicato l'art. 32 della LRT 5/95, comma 1, lettere da a) a f) seguendo, in ogni caso, la procedura indicata al Capitolo Quarto, punto 1.5 delle citate Istruzioni Tecniche

NOTE

Nessuna

2.10. Valutazione delle scelte riorganizzative in materia di insediamenti produttivi di cui all'art. P5 delle presenti norme

- **Compito della valutazione:**

Verificare la compatibilità dell'azione di trasformazione con gli obiettivi e le prescrizioni di cui ai capi A, B, C, E, F, I, L ed M delle presenti norme, nonché il grado di perseguimento degli obiettivi di cui all'art. P1 delle presenti norme

- **Tipi di valutazione richiesti:**

Valutazioni di compatibilità indicate ai precedenti punti 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 2.5 di questa Relazione, ai quali si rimanda

Valutazione di perseguimento degli obiettivi, per la quale si danno nel seguito queste indicazioni

- **Tecnica di valutazione da applicare:**

Lista di controllo

- **Obiettivi da prendere in considerazione**

– Quelli indicati all'art P5 delle presenti

- **Risorse essenziali da prendere in considerazione:**

Nessuna

- **Criteri di giudizio:**

L'azione di trasformazione è ammissibile solo se persegue gli obiettivi su indicati

- **Ambito di valutazione:**

Stabilito dal PS

- Procedure di valutazione

Verranno fissati dal PS criteri e parametri atti a misurare gli obiettivi indicati seguendo le indicazioni di cui al comma 2 dell'art. P5 e sarà la procedura indicata al Capitolo Quarto, punto 1.5 delle citate Istruzioni Tecniche

NOTE

Nessuna

2.11. Valutazione di compatibilità delle trasformazioni delle reti di mobilità di cui all'art. S9 delle presenti norme

- Compito della valutazione:

Verificare la funzionalità e la compatibilità dell'azione di trasformazione con lo stato delle risorse naturali

- Tipo di valutazione richiesto:

Valutazione della funzionalità dell'azione di trasformazione e valutazione di compatibilità con le risorse naturali con individuazione delle eventuali misure di mitigazione

- Tecnica di valutazione da applicare:

Lista di controllo con i criteri funzionali indicati al comma 2 dell'art. S9.

Valutazione degli effetti sulle risorse naturali,

- Obiettivi da prendere in considerazione

Per quanto riguarda la funzionalità, gli obiettivi saranno stabiliti dal PS tenendo conto dei criteri indicati all'art. S9 comma 2 delle presenti norme; per quanto riguarda la compatibilità ambientale dovranno essere stabiliti dal PS tenendo conto delle indicazioni del PTCP

- Risorse essenziali da prendere in considerazione:

Tutte le risorse essenziali stabilite dalla LRT 5/95

- Criteri di giudizio:

L'azione di trasformazione è ammissibile solo se risulta compatibile con le risorse essenziali prese in considerazione e se gli obiettivi di funzionalità precedentemente indicati

- Ambito di valutazione:

Stabilito dal PS

- Procedure di valutazione

Per la valutazione di compatibilità ambientale sarà applicato l'art. 32 della LRT 5/95, comma 1, lettere da a) a f); in ogni caso verrà seguita la procedura indicata al Capitolo Quarto, punto 1.5 delle citate Istruzioni Tecniche

NOTE

Nessuna

2.12. Valutazione di compatibilità delle modifiche localizzative degli impianti di smaltimento dei rifiuti solidi urbani di cui all'art. T2 delle presenti norme

- Compito della valutazione:

Verificare la compatibilità dell'azione di trasformazione con gli obiettivi e le prescrizioni di cui ai Capi A, B, C, E, F, I, L ed M delle presenti norme, nonché la coerenza con gli obiettivi del Piano provinciale di cui all'art. T1

- Tipi di valutazione richiesti:

*Valutazioni di compatibilità indicate ai precedenti punti 2.1., 2.2., 2.3., 2.4., 2.5. di questa Relazione, ai quali si rimanda
Valutazione di perseguimento degli obiettivi, per la quale si danno nel seguito queste indicazioni*

- Tecnica di valutazione da applicare:

Lista di controllo

- Obiettivi da prendere in considerazione

Quelli indicati all'art T1. Comma 2 delle presenti norme

- Risorse essenziali da prendere in considerazione:

nessuna

- Criteri di giudizio:

L'azione di trasformazione è ammissibile solo se persegue gli obiettivi su indicati

- Ambito di valutazione:

Stabilito dal PS

- Procedure di valutazione

Il PS dovrà stabilire i criteri e i parametri atti a misurare gli obiettivi indicati

NOTE

Nessuna

Cap.3.Relazione sulle attività di valutazione del PTC.

Premessa

Le attività di valutazione riguardano le seguenti risorse: *Aria, Acqua, Suolo, Ecosistemi della Fauna e della Flora, Paesaggio, Città e Sistemi di Insediamento*. Lo stato di ciascuna risorsa è stato indagato e documentato allo scopo di individuare i livelli georeferenziati di criticità e vulnerabilità propri di ciascuna risorsa e di ciascun sistema

Per ciascun sistema territoriale sono stati individuati criteri generali di gestione e uso e conseguenti obiettivi. Le condizioni d'uso delle risorse essenziali in funzione delle finalità generali e degli obiettivi su citati sono individuati dal PTC in termini di normativa, che fissa, a seconda dei casi, prescrizioni ed indirizzi.

Le NTA, al Capo U, stabilisce dettagliatamente le norme e le procedure che dovranno essere utilizzate dai comuni per la costruzione delle valutazioni degli effetti, articolate per tipo di valutazione.

RISORSA: ARIA

QUADRO CONOSCITIVO CIRCA LO STATO DELLA RISORSA

Il PTCP individua quattro ambiti riconducibili a questa risorsa: L'inquinamento atmosferico, l'inquinamento acustico, l'inquinamento legato al trasporto della energia elettrica, l'inquinamento luminoso. Non sono state effettuate indagini specifiche sullo stato della risorsa, che vengono rimesse ai piani strutturali dei comuni.

OBIETTIVI DI TUTELA E USO

Gli obiettivi stabiliti per ciascun ambito sono i seguenti:

- Inquinamento atmosferico: limitare l'esposizione all'inquinamento atmosferico dei cittadini, tramite misure preventive che disciplinano la previsione di nuovi insediamenti (art. G1/1), assumendo le soglie di compatibilità stabilite dalla legge (art. G1/2)
- Inquinamento acustico: limitare l'esposizione all'inquinamento acustico dei cittadini, tramite misure preventive che disciplinano la previsione di nuovi insediamenti (art. G2/1), assumendo le soglie di compatibilità stabilite dalla legge (art. G2/2)
- Inquinamento connesso al trasporto di energia elettrica: sono individuati i luoghi ove eviyare di collocare impianti ed elettrodotti aerei, nonchè gli ambiti privilegiati per la loro collocazione (art. G3)
- Inquinamento luminoso: limitare l'inquinamento luminoso sia ai fini di attenuare il disturbo per la fauna selvatica e per la vegetazione, sia al fine di limitare i consumi energetici (art. G4/1).

NORMATIVA DI PIANO DA ASSUMERE COME RIFERIMENTO PER LE VALUTAZIONI

La normativa del PTC da assumere a riferimento per le valutazioni è la seguente.

Per quanto riguarda

- L'inquinamento atmosferico: la normativa di riferimento regola le verifiche che dovranno essere effettuate dai comuni in sede di piano strutturale e stabilisce le metodologie di analisi da impiegare (art. G1, commi 2 e 3).
- L'inquinamento acustico: la normativa di riferimento regola le verifiche che dovranno essere effettuate dai comuni in sede di piano strutturale e stabilisce le metodologie di analisi da impiegare (art. G2, commi 2 e 3)
- Inquinamento connesso al trasporto di energia elettrica : la normativa di riferimento regola le modalità di localizzazione di impianti ed elettrodotti aerei, in attesa delle determinazioni di cui all'art.11 della LR 51/99 (art. G3, commi 2,3 e 4)
- L'inquinamento luminoso: il PTC non contiene normativa di riferimento.

MODALITÀ PER LA VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ DELLA RISORSA

Non vengono stabilite particolari modalità per la valutazione degli impatti su questa risorsa, rimandando alle procedure generali di valutazione stabilite al Capo U della NTA

RISORSA: ACQUA

QUADRO CONOSCITIVO CIRCA LO STATO DELLA RISORSA

Il PTCP individua due ambiti riconducibili a questa risorsa: la vulnerabilità degli acquiferi e il rischio idraulico. Le indagini hanno sviluppato i seguenti temi:

- Impostazione metodologica degli studi in materia di vulnerabilità degli acquiferi,
- Individuazione del rischio connesso alla vulnerabilità degli acquiferi, individuando indicatori vocazionali georeferenziati costruiti tramite l'analisi del GVI, dei potenziali ingestori e viacoli di inquinamento dei corpi idrici sotterranei, dei produttori reali e potenziali di inquinamento dei corpi idrici sotterranei, i principali soggetti di inquinamento; i risultati sono stati tabellati e cartografati a scala 1:100000 (dati acquisiti a scala 1:50000) (Carta B 03)
- Individuazione del rischio idraulico, individuando le aree a rischio di inondazione e relativo uso del suolo tramite l'analisi delle aree inondabili e loro successiva verifica da interpretazione di foto aeree, ulteriormente analizzate tramite land use "Corin Land Cover"
- Definizione del reticolo idrografico classificato secondo la D.C.R. 230/94

OBIETTIVI DI TUTELA E USO

In merito alla tutela degli acquiferi:

- Tutelare gli acquiferi strategici, in specie quelli dell'Amiata e della zona Monte Maggio/Montagnola senese, nonché quelli della dorsale Rapolano- M. Cetona
- Tutelare in maniera diffusa i corpi idrici sotterranei, con discipline differenziate in funzione del loro grado di vulnerabilità
- Tutelare le aree di alimentazione delle opere di captazione per uso idropotabile e termale

In merito alla prevenzione del rischio idraulico:

- Attenuare il rischio idraulico, regolando gli usi delle aree di esondazione coerentemente con la DCR 230/94
- Promuovere il riassetto idraulico complessivo del territorio senese
- Affinare e standardizzare le metodologie tecnico-scientifiche finalizzate alla valutazione quantitativa delle piene e dei loro effetti

NORMATIVA DI PIANO DA ASSUMERE COME RIFERIMENTO PER LE VALUTAZIONI

La normativa del PTCP da assumere come riferimento per le valutazioni è la seguente.

Per quanto riguarda la tutela degli acquiferi la normativa di riferimento regola l'uso della risorsa per aree sensibili di classe 1 (art. A2), aree sensibili di classe 2 (art. A3), le modalità per la redazione delle carte di vulnerabilità degli acquiferi da utilizzarsi nei piani strutturali comunali (art. A4 e Allegato 1), la costruzione e la gestione delle aree di salvaguardia delle opere di captazione destinate al consumo umano e all'uso termale (art. A5 e Allegato 2), le priorità nella bonifica dei siti inquinati (art. A6), il deflusso minimo vitale (art. A7)

Per quanto riguarda il rischio idraulico, la normativa di riferimento regola: la definizione delle aree soggette ad esondazione fluviale (art. B2), la disciplina delle aree esondabili (art. B3), le salvaguardie per motivi idraulici ed idrogeologici (art. B4). Per la stima delle portate al colmo, si suggerisce l'utilizzo delle metodologie contenute nell'Allegato 3.

MODALITÀ PER LA VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ DELLA RISORSA

Le modalità per la valutazione di compatibilità degli acquiferi sono regolate dall'art. A8 che stabilisce:

- Quali trasformazioni dovranno essere valutate
- I parametri e gli indicatori da utilizzare per le valutazioni di compatibilità
- Le eventuali eccezioni

Le modalità per la valutazione di compatibilità delle aree soggette a rischio idraulico sono regolate dall'art. B5 che stabilisce:

- Quali trasformazioni dovranno essere valutate
- I parametri e gli indicatori da utilizzare per le valutazioni di compatibilità.

RISORSA: SUOLO

QUADRO CONOSCITIVO CIRCA LO STATO DELLA RISORSA

Il PTC inquadra le conoscenze relative a questa risorsa in termini geologici e geomorfologici, evidenziando l'erosione del suolo, la stabilità dei versanti e relative interazioni e costruisce la metodologia per la realizzazione della carta della fattibilità ex DCR 94/85.

Individua tre ambiti riconducibili a questa risorsa: la stabilità potenziale dei versanti, le erosioni in atto e il rischio connesso all'instabilità dei versanti. Le indagini hanno sviluppato i seguenti temi:

- Inquadramento geologico e geomorfologico
- L'erosione del suolo su scala 1:100000 (scala di acquisizione 1:25000) (Carta B 05) che individua 5 classi di erosione, evidenziando le situazioni a rischio e il censimento dei fenomeni franosi
- Stabilità potenziale dei versanti ed erosione in atto a scala 1:100000 (Carta B 06)
- La metodologia da adottare come "standard provinciale" per la realizzazione della carta della fattibilità
- Rischio connesso all'instabilità dei versanti, individuato a scala 1:100000 (Carta B 04)

OBIETTIVI DI TUTELA E USO

Gli obiettivi stabiliti da perseguire sono i seguenti (art. C1):

- Eliminare i rischi per gli insediamenti connessi alla instabilità dei versanti
- Ricondurre a una dimensione fisiologica i processi di erosione del suolo

NORMATIVA DI PIANO DA ASSUMERE COME RIFERIMENTO PER LE VALUTAZIONI

Ai fini della tutela della risorsa, le norme stabiliscono :

- Che la carta B06 dovrà essere assunta come riferimento per la implementazione delle politiche comunali tese all'attenuazione dei processi di erosione accelerata
- Che la carta della Fattibilità di cui al DCR 94/85 dovrà essere costruita dai comuni utilizzando la metodologia contenuta nell'Allegato 4 delle NTA

MODALITÀ PER LA VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ DELLA RISORSA

Non vengono stabilite particolari modalità per la valutazione degli impatti di questa risorsa, rimandando alle procedure generali di valutazione stabilite al Capo U della NTA

RISORSA: ECOSISTEMI DELLA FAUNA E DELLA FLORA

QUADRO CONOSCITIVO CIRCA LO STATO DELLA RISORSA

Il PTC individua unitariamente i sistemi della fauna e della flora come ecosistemi. Per quanto riguarda il sistema della flora, le indagini hanno sviluppato i seguenti temi:

- Tipologie vegetazionali, articolate in aree boscate, zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea, zone boscate di impianto antropico, territori agricoli, tessuto urbano, corpi idrici, ciascuno articolati in varie sottoclassi (carta C 01: Corin.Land Cover su cartografia 1:100000)
- Fitoclima: sono individuate dieci tipologie climatiche (carta C 02 1:100000)
- Unità ambientali: sono individuate dieci unità ambientali per ciascuna delle quali sono individuate le serie vegetazionali, le tipologie vegetazionali e l'habitat di interesse naturalistico (carta C 03 1:100000)
- La qualità ambientale: valutata sulla base di un indice costituito da tre parametri (VNP, RF, IF) e articolata in cinque classi di qualità (carta C 03 1:100000)
- Le riserve naturali, statali, regionali e siti "Natura 2000": sono individuate le riserve naturali statali, le riserve naturali regionali, le SIR di interesse comunitario, di interesse nazionale e di interesse regionale (carta D 01 1:100000)

Per quanto riguarda il sistema della fauna, è stata redatta una specifica relazione (QC10)

OBIETTIVI DI TUTELA E USO

Gli obiettivi da perseguire in materia di ecosistemi vegetali sono i seguenti (art. E1):

- Assicurare la conservazione delle capacità di funzionamento delle collettività e dei sistemi di comunità, assumendola come riferimento essenziale per la progettazione degli interventi sul territorio
- Garantire la presenza di un mosaico di elementi diversi come pattern essenziale per la conservazione della biodiversità animale e vegetale a livello di specie, di habitat, di serie di vegetazione e di paesaggio
- Garantire la presenza di stadi essenziali (orlo, mantello e cespuglieto) per conservare la capacità di evoluzione dinamica
- Indicare criteri di gestione per sistemi e sottosistemi ambientali, mantenendo il collegamento gerarchico tra i differenti livelli
- Indicare criteri di gestione per elementi fisionomici e strutturali (boschi, arbusteti, vegetazione erbacea, vegetazione acquatica e ripariale di fiumi, laghi e zone limitrofe)
- Orientare la formulazione dei piani di gestione delle aree protette istituite nella provincia ai sensi della LRT 59/95

Gli obiettivi da seguire in materia di fauna selvatica, per i dettagli dei quali si rimanda al testo della NTA, sono i seguenti (art. E13):

- La fauna selvatica omeoterma presente sul territorio provinciale è conservata

nell'interesse dell'intera comunità quale risorsa naturale esauribile.

- La gestione della fauna selvatica presente nel territorio provinciale è attuata mediante la concertazione delle diverse esigenze e la composizione dei diversi interessi: agricoli, ambientalisti e venatori.
- L'Amministrazione Provinciale esercita la sua funzione di programmazione delle risorse faunistiche con il Piano faunistico venatorio provinciale

Gli obiettivi di gestione venatoria, per i dettagli dei quali si rimanda al testo della NTA, sono i seguenti (art. E14):

- La gestione della caccia è tutelata, incentivata, educata e responsabilizzata
- La conservazione della fauna selvatica è perseguita anche attraverso la realizzazione di una vasta crescita culturale volta alla formazione della moderna figura del cacciatore-gestore
- La gestione venatoria si svolge nel rispetto di specifici piani di prelievo formulati sulla scorta di preventive operazioni di valutazione della consistenza delle diverse popolazioni oggetto di caccia

Gli obiettivi di gestione della fauna ittica, per i dettagli dei quali si rimanda al testo della NTA, sono i seguenti (art. E15):

- La fauna ittica presente sul territorio provinciale è conservata nell'interesse dell'intera comunità quale risorsa naturale esauribile.
- La gestione sociale della pesca è tutelata, incentivata, educata e responsabilizzata
- L'Amministrazione Provinciale esercita la sua funzione di programmazione delle risorse ittiofaunistiche con la carta provinciale delle vocazioni ittiche

Gli obiettivi di gestione dell'attività di pesca, per i dettagli dei quali si rimanda al testo della NTA, sono i seguenti (E16):

- La conservazione della fauna ittica è perseguita anche attraverso la realizzazione di una crescita culturale volta alla formazione della moderna figura del pescatore-gestore
- La gestione alieutica si svolge nel rispetto di specifici piani di prelievo formulati sulla scorta di preventive operazioni di valutazione della consistenza delle diverse popolazioni oggetto di pesca

Gli obiettivi da perseguire in materia di aree protette sono i seguenti (art. F1):

- Garantire la conservazione degli habitat di maggiore interesse naturalistico ed ambientale per la presenza di specie vegetali od animali di rilevante valore, garantendo la vita e la riproduzione delle specie stanziali e migratorie;
- Incrementare la qualità insediativa, assicurando la disponibilità di spazi naturali o seminaturali fruibili con fini multipli (didattica, educazione ambientale, sport, loisir)
- Accompagnare, attraverso la valorizzazione delle risorse endogene, politiche di riequilibrio territoriale e di crescita occupazionale.

NORMATIVA DI PIANO DA ASSUMERE COME RIFERIMENTO PER LE VALUTAZIONI

La normativa di piano da assumere come riferimento per le valutazioni è articolata

come segue:

- Indirizzi di gestione dei sistemi e sottosistemi ambientali individuati nella Tav. P 02, regolati negli artt. E2, E3, E4, E5, E6, E7, E8;
- Disciplina della classi di qualità ambientale individuate nella tav. P 03, regolata all'art. E9
- Indirizzi di gestione riferiti a strutture fisionomiche della vegetazione, regolati all'art. E10
- Disciplina inerente la gestione della fauna omeoterma e dell'attività venatoria, regolata agli artt. E13 ed E14
- Disciplina inerente la gestione della fauna ittica e della pesca, regolata agli artt. E15 ed E16
- Disciplina e indirizzi per le aree protette, regolati agli artt. F2, F3 e F4

MODALITÀ PER LA VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ DELLA RISORSA

Non vengono stabilite particolari modalità per la valutazione degli impatti sugli ecosistemi, rimandando alle procedure generali di valutazione stabilite al capo U della NTA.

Per quanto riguarda le aree protette, oltre a quanto su specificato, valgono le seguenti regole di valutazione (art. F5):

- Nelle riserve statali e regionali sono ammissibili esclusivamente le trasformazioni coerenti con il disposto dei decreti istitutivi delle riserve statali, della Legge 394/91, della L.R.T. 49/95 e con i Regolamenti approvati dai soggetti gestori delle aree protette stesse (comma 1).
- Nelle riserve statali e regionali la compatibilità di trasformazioni non previste dalle norme e dai regolamenti di cui all precedente comma deve essere valutata con riferimento agli obiettivi di cui all'art. F1, nonché alle modificazioni indotte sull'intero novero delle risorse naturali, così come definite dall'art. 2 della LRT 5/95, tenendo conto del grado di rarità, unicità e rappresentatività degli habitat soggetti, direttamente o indirettamente, a modificazioni indotte dalla trasformazione oggetto di valutazione.

RISORSA: PAESAGGIO

QUADRO CONOSCITIVO CIRCA LO STATO DELLA RISORSA

Il PTC individua la risorsa considerando unitariamente il sistema insediativo ed il paesaggio, nei confronti dei quali le indagini hanno sviluppato i seguenti temi:

- Forme e caratteri dei paesaggi senesi
- Unità paesistiche: maglia insediativa
- Unità paesistiche: tipi di paesaggio
- Le emergenze del paesaggio agrario
- I beni storico architettonici del territorio aperto

Specificatamente, sono individuate:

- La maglia insediativa delle Unità Paesistiche a scala 1:100000 (carta E 01) sulla base del Censimento 1951 e tramite specifici indicatori
- I tipi di paesaggio a scala 1:100000 (carta E 02), dove sono individuati 18 tipi di paesaggio articolati in cinque classi
- Le emergenze del paesaggio agrario a scala 1:25000 (carte da E 03 a E 016), dove sono individuate tre classi di emergenze articolate in 25 tipologie.
- I beni storico architettonici del territorio aperto (ville, edifici specialistici, aggregati) contenuti negli Atlanti Comunali

OBIETTIVI DI TUTELA E USO

Gli obiettivi da perseguire in materia di disciplina paesistica sono i seguenti (art. H1):

- Assicurare in modo dinamico la riproducibilità delle condizioni socioeconomiche, urbanistiche e produttive favorevoli alla permanenza degli elementi strutturali della identità del paesaggio senese
- Assicurare la permanenza delle relazioni percettive storicamente determinatesi tra contesto agricolo e componenti del sistema insediativo quali centri storici, aggregati, ville ed edifici specialistici
- Assicurare in modo dinamico la permanenza della tessitura agraria del paesaggio agricolo e del capitale cognitivo tradizionale, anche orientando i contenuti dei “Programmi di miglioramento agricolo ambientale” disciplinati dalla LR 64/95
- Orientare verso forme di riqualificazione percettiva le ristrutturazioni radicali del paesaggio agrario avvenute in tempi recenti.

Per quanto riguarda le Unità di paesaggio, sono stabiliti i seguenti obiettivi (art. I2):

- Gli indirizzi per le U.P. sono riferiti alla valorizzazione della specificità identità storica e ambientale di ciascuna delle 16 U.P., la cui gestione viene fatta oggetto di azioni coordinate da parte di soggetti pubblici e privati
- Tali indirizzi costituiscono riferimento:
 - Per l’orientamento e la valutazione degli strumenti urbanistici comunali, per quanto concerne la valenza paesistica nella gestione degli assetti insediativi e delle reti,

- Per la gestione degli assetti agrari tramite redazione e l'attuazione dei Piani di Miglioramento agricolo ambientale disciplinati dalla LR 64/95
- Le U.P. costituiscono l'ambito di riferimento per la gestione delle risorse paesistiche a livello comunale e per il coordinamento sovracomunale, sia di iniziativa dell'Amministrazione Provinciale che dei Comuni interessati.

Obiettivi inerenti le singole unità di paesaggio ed i singoli tipi di paesaggio sono inoltre rispettivamente contenuti negli articoli da I3 a I18 e negli articoli da I20 a I24. Per quanto riguarda il sistema insediativo provinciale (costituito da sistema urbano provinciale, aggregati, beni storico-architettonici del territorio aperto) sono stabiliti i seguenti obiettivi (art. L2, comma 1):

- assicurare la persistenza e la riproducibilità di tutte le componenti del sistema insediativo senese, così come configurato dalla sua lunga evoluzione storica, perseguendo elevati livelli di qualità insediativa per tutti i cittadini e mantenendo la qualità architettonica e paesaggistica degli insediamenti;
- mantenere e, ove possibile, rafforzare i nodi del sistema urbano provinciale così come configurato nell'Art. L3 delle norme, equilibrando funzioni residenziali, commerciali e di servizio;
- subordinare la crescita degli abitati alla reale possibilità di assicurare ai nuovi insediati una dotazione sufficiente di servizi essenziali e comunque tempi e condizioni ragionevoli di accesso ai servizi non presenti né programmati negli abitati medesimi;
- assicurare la persistenza delle relazioni storicamente consolidate tra insediamenti e contesto agricolo circostante, garantendo in particolare la permanenza delle coltivazioni a maglia fitta circostanti gli abitati;
- contrastare l'affermazione della città diffusa e degli agglomerati lineari lungo le strade;
- privilegiare il completamento e la ricucitura delle espansioni esistenti rispetto all'apertura di nuovi fronti di costruito;
- commisurare le aree di espansione alla attività edilizia ed alle dinamiche demografiche più recenti, privilegiando la soddisfazione della domanda abitativa attraverso il recupero dei centri storici, la riqualificazione ed il consolidamento dell'esistente, la ristrutturazione urbanistica;
- promuovere la tutela dei complessi edilizi censiti nel PTC e dai comuni: ville, giardini, castelli, fattorie ed edifici specialistici quali chiese, pievi, monasteri, mulini ed altri beni di interesse storico-architettonico;
- mantenere i rapporti storicamente consolidati tra i beni storico-architettonici e le loro pertinenze, intese come contesto figurativo agricolo ed ambientale, tramite la conservazione di tutti gli elementi dell'organizzazione degli spazi aperti (viali alberati, viabilità poderali, case rurali, piantate residue, piante arboree e siepi), da ripristinare nelle parti alterate o perdute, se documentate dall'iconografia storica o dal Catasto Lorenese.

Per quanto riguarda le emergenze del paesaggio agrario, il PTC assume la tessitura

agraria come risorsa sia sotto il profilo paesaggistico che sotto quello della difesa del suolo, e quindi propone la sua tutela e il controllo delle sue trasformazioni, anche ai fini di nuovi assetti urbanistici, come obiettivi da estendere agli strumenti urbanistici comunali con propria disciplina. Il PTC stabilisce nell'art. M1 tre obiettivi inerenti rispettivamente le tessiture agrarie a maglia fitta, maglia media e maglia larga, così formulati:

- nelle zone a maglia fitta deve essere perseguita la massima tutela delle sistemazioni idraulico-agrarie e della vegetazione non colturale, con possibilità di limitati accorpamenti dei campi che non comportino rimodellamenti del suolo e che non riducano la capacità di invaso della rete scolante: possono essere eliminate le piantate residue poste all'interno dei campi con eccezione di quelle di bordo o poste in fregio alla viabilità campestre. È inoltre da tutelare la viabilità campestre e il disegno esterno dei campi derivanti da accorpamenti.
- nelle zone a maglia media deve essere garantita la tutela nella condizione attuale - risultante da estesi processi di accorpamento, semplificazione ed eliminazione delle colture arboree - evitando ulteriori accorpamenti e rimodellamenti del suolo.
- nelle zone a maglia larga, eventuali ulteriori trasformazioni della tessitura agraria riconsiderano gli esiti dei radicali processi di accorpamento, semplificazione ed eliminazione della vegetazione arborea, mediante progetti che prevedano la reintroduzione di solcature tra i campi e il conseguente incremento della capacità di invaso, di elementi di rinaturazione quali filari arborei e siepi lineari. Devono inoltre essere conservate le ormai limitatissime tracce della tessitura agraria precedente (presenze arboree, fossi bordati da vinchi, salici e gelsi, viabilità campestre).

Ulteriori obiettivi inerenti le singole tipologie di “emergenze del paesaggio agrario” sono contenute negli articoli da M2 ad M15.

NORMATIVA DI PIANO DA ASSUMERE COME RIFERIMENTO PER LE VALUTAZIONI

La normativa di piano da assumere come riferimento per le valutazioni è articolata come segue:

- Disciplina dei tipi e delle Unità di Paesaggio, che riguarda la definizione del Tipi di Paesaggio (art. H4), i criteri generali di gestione (art. I1), l'individuazione e le norme di gestione delle Unità di Paesaggio (artt: da I2 a I18), l'individuazione e le norme di gestione dei Tipi di paesaggio (artt. Da I19 a I24)
- Disciplina delle dinamiche evolutive del sistema insediativo e dei beni storico-architettonici del territorio aperto, che riguarda la definizione e l'individuazione di questi beni (Atlanti Comunali) (Cap H ed art. L1), le regole per la loro gestione (articoli da L2 a L9) , le ulteriori elaborazioni da svolgere in sede di formazione del PRGC (art. L10) le regole per le loro trasformazioni (art. L11)
- Disciplina delle emergenze paesaggio agrario, che riguarda la definizione e l'individuazione di queste emergenze (art. H8 e H9, M1), le regole per la gestione, tanto generali (art. M1) che specifiche per tipo (art. da M2 a M15)

- Aspetti disciplinari generali, che riguardano gli ambiti di applicazione della disciplina paesistica (art. H10)

MODALITÀ PER LA VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ DELLA RISORSA

Per quanto riguarda la valutazione di compatibilità paesistica delle trasformazioni per l'applicazione delle procedura generale di valutazione di cui al Capo U della NTA valgono le seguenti regole (art. H11):

- La valutazione di compatibilità delle trasformazioni sarà operata con riferimento al grado di coerenza della trasformazione in oggetto con gli obiettivi, le prescrizioni e gli indirizzi contenuti nel PTCP, tenuto conto delle declinazioni e specificazioni proposte negli strumenti urbanistici comunali
- I criteri di valutazione delle trasformazioni del paesaggio agrario sono riferiti in particolare:
 - alla disciplina delle unità e dei tipi di paesaggio contenuta nel Capo I.
 - alla disciplina delle dinamiche evolutive del sistema insediativo e dei beni storico-architettonici contenuta nel capo L.
 - alla disciplina delle emergenze del paesaggio agrario contenuta nel capo M.

RISORSA: CITTÀ E INSEDIAMENTI; DOCUMENTI MATERIALI DELLA CULTURA

QUADRO CONOSCITIVO CIRCA LO STATO DELLA RISORSA

Il PTCP inquadra il sistema di conoscenze relative alle città e agli insediamenti sviluppando l'analisi:

- della filiera agroalimentare provinciale (QC03)
- del sistema produttivo provinciale (QC04)
- dell'economia territoriale del senese (QC05)
- degli strumenti urbanistici comunali (QC12 e tavole da D04 a D07)
- gli atti di coordinamento di area vasta (QC13)
- l'armatura urbana e gerarchica dei centri (QC14)
- le tendenze evolutive delle reti di trasporto e della mobilità (QC15)
- lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (QC16)
- le attività estrattive (QC17)
- la pianificazione di settore in atto (D03)
- i beni storico- architettonici del territorio aperto (tavole da E17 a E20, scala 1:50000):
- la classificazione delle infrastrutture di trasporto (F01)

Attesa la già menzionata (cfr "Paesaggio") interdipendenza della disciplina inerente il *paesaggio* e di quella inerente le *città e gli insediamenti*, gli obiettivi e la normativa del PTC in materia di città ed insediamenti (comprensivi dei documenti materiali della cultura) sono articolati nei seguenti aspetti:

- il governo del sistema insediativo e del paesaggio (Parte III), comprensivo della disciplina delle dinamiche evolutive del sistema insediativo e dei beni storico architettonici del territorio aperto (Capo L) e della disciplina inerente l'equipotenzialità dell'effetto urbano nello spazio e nel tempo-sistema sanitario regionale (Capo N);
- il governo del sistema produttivo e delle reti (Parte IV), comprensivo delle attività estrattive (Capo O), dell'organizzazione degli insediamenti produttivi e delle attività commerciali (Capo P), della disciplina delle zone con prevalente od esclusiva funzione agricola (Capo Q), il turismo e le attività culturali (Capo R), le reti di mobilità (Capo S) lo smaltimento dei rifiuti (Capo T).

OBIETTIVI DI TUTELA E USO

Per quanto riguarda "La disciplina delle dinamiche evolutive del sistema insediativo e dei beni storico-architettonici del territorio aperto" il PTC prevede i seguenti obiettivi (art. L2):

- assicurare la persistenza e la riproducibilità di tutte le componenti del sistema insediativo senese, così come configurato dalla sua lunga evoluzione storica, perseguendo elevati livelli di qualità insediativa per tutti i cittadini e mantenendo la qualità architettonica e paesaggistica degli insediamenti;

- mantenere e, ove possibile, rafforzare i nodi del sistema urbano provinciale così come configurato nell'Art. L3 delle norme, equilibrando funzioni residenziali, commerciali e di servizio;
- subordinare la crescita degli abitati alla reale possibilità di assicurare ai nuovi insediati una dotazione sufficiente di servizi essenziali e comunque tempi e condizioni ragionevoli di accesso ai servizi non presenti né programmati negli abitati medesimi;
- assicurare la persistenza delle relazioni storicamente consolidate tra insediamenti e contesto agricolo circostante, garantendo in particolare la permanenza delle coltivazioni a maglia fitta circostanti gli abitati;
- contrastare l'affermazione della città diffusa e degli agglomerati lineari lungo le strade;
- privilegiare il completamento e la ricucitura delle espansioni esistenti rispetto all'apertura di nuovi fronti di costruito;
- commisurare le aree di espansione alla attività edilizia ed alle dinamiche demografiche più recenti, privilegiando la soddisfazione della domanda abitativa attraverso il recupero dei centri storici, la riqualificazione ed il consolidamento dell'esistente, la ristrutturazione urbanistica;
- promuovere la tutela dei complessi edilizi censiti nel PTC e dai comuni: ville, giardini, castelli, fattorie ed edifici specialistici quali chiese, pievi, monasteri, mulini ed altri beni di interesse storico-architettonico;
- mantenere i rapporti storicamente consolidati tra i beni storico-architettonici e le loro pertinenze, intese come contesto figurativo agricolo ed ambientale, tramite la conservazione di tutti gli elementi dell'organizzazione degli spazi aperti (viali alberati, viabilità poderale, case rurali, piantate residue, piante arboree e siepi), da ripristinare nelle parti alterate o perdute, se documentate dall'iconografia storica o dal Catasto Lorenese.

Ulteriori obiettivi inerenti singole componenti del sistema insediativo provinciale (centri urbani, aree di pertinenza, centri storici, ecc) sono contenuti negli articoli da L4 ad L9.

Per quanto riguarda "L'equipotenzialità dell'effetto urbano nello spazio e nel tempo; sistema sanitario regionale" il PTC prevede i seguenti obiettivi (art. N1):

- assicurare ai cittadini della provincia di Siena condizioni che consentano di pervenire ad una equivalente accessibilità (equipotenzialità) ai servizi essenziali pubblici e privati (comma 1)
- tramite Comma 2) : 1) la valorizzazione delle strutture esistenti, anche attraverso integrazioni mirate, non ripetitive e soprattutto sostenibili sotto il profilo dei costi/benefici, 2) la creazione di reti, affinché le comunità locali che non possiedono uno specifico servizio possano accedervi con costi e tempi ragionevoli
- la configurazione sistemica degli orari di accesso ai servizi.

Obiettivi inerenti i raccordi per l'attuazione del Piano Sanitario Regionale sono

contenuti nell'art.N3.

Per quanto riguarda “Le attività estrattive” il PTC prevede i seguenti obiettivi (art. O1):

- disciplinare le modalità di estrazione dei materiali e lo svolgimento dell'intero ciclo produttivo
- minimizzare le esigenze di trasporto tra le aree di estrazione e quelle di lavorazione
- minimizzare l'impatto sul paesaggio, sugli ecosistemi e sugli acquiferi sotterranei sia della cave in attività che dismesse, associando interventi di rinaturalizzazione alla rimessa in pristino dei siti utilizzati,
- limitare ai casi indispensabili il ricorso alle estrazioni in alveo o subalveo.

Per quanto riguarda “L'organizzazione degli insediamenti produttivi e delle attività commerciali” il PTC prevede i seguenti obiettivi.

Per gli insediamenti produttivi (art. P1):

- incrementare la formazione di economie esterne logistiche per le imprese, ovvero l'accessibilità alle infrastrutture e ai servizi necessari allo svolgimento delle attività produttive
- attenuare l'impatto territoriale degli insediamenti produttivi, in specie sul sistema relazionale e sul paesaggio, evitando la disseminazione di manufatti e capannoni,
- massimizzare l'utilizzazione delle aree previste dai PIP già infrastrutturate e ben collocate sotto il profilo logistico.

Per le attività commerciali (art.P6) il PTC, con opportuni raccordi con la programmazione di altre province e regioni, per la rete di distribuzione e localizzazione delle attività commerciali persegue gli obiettivi di un razionale e funzionale sistema, con elevati standard qualitativi del servizio reso alle comunità locali, caratterizzato da una varietà tipologica, da un equilibrato dimensionamento e rapporto in relazione alle reali esigenze dei Sistemi Territoriali Locali ed agli specifici caratteri del territorio interessato, particolarmente finalizzato alla valorizzazione delle realtà territoriali e delle produzioni tipiche locali. Ulteriori criteri per la riorganizzazione del sistema provinciale degli insediamenti, delle attività e della distribuzione commerciali sono contenuti nell'art.P7.

Per quanto riguarda “La disciplina delle zone con prevalente od esclusiva funzione agricola” il PTC prevede i seguenti obiettivi (art. Q1):

- incrementare la competitività delle attività agricole, sia sul versante delle produzioni tradizionali che su quello dell'innovazione
- assicurare la persistenza del tradizionale rapporto positivo tra le esigenze della produzione agricola e quella della gestione del paesaggio,
- garantire l'applicazione diffusa ed agevole dei principi e delle procedure disciplinate dalla LR 64/95

Per quanto riguarda il “Turismo e le attività culturali” il PTCP prevede i seguenti obiettivi (art. R1):

- i comuni, singoli e associati nei sistemi territoriali locali, perseguono la costruzione di una economia di varietà nell'offerta turistica, culturale e del tempo libero

Per quanto riguarda "Le reti di mobilità" il PTC prevede i seguenti obiettivi (art. S1):

- promuovere un sistema relazionale adeguato alla realtà della provincia di Siena, e dunque efficiente, compiutamente intermodale ed interconnesso alle reti nazionali, coerente con le caratteristiche ambientali, paesaggistiche ed insediative dei contesti attraversati (NB; i commi 2 e 3 seguenti specificano questo obiettivo in obiettivi di gestione delle reti di mobilità).

Per quanto riguarda "La tutela del suolo: lo smaltimento dei rifiuti" il PTC prevede i seguenti obiettivi (art. T1):

- ridurre al produzione di rifiuti
- massimizzare le quote di recupero e riciclaggio favorendo ed incentivando la raccolta anche oltre gli obiettivi minimi
- utilizzare trattamenti intermedi quali termoutilizzazione, selezione meccanica e compostaggio,
- limitare lo smaltimento in discarica ai residui del processo di trattamento

NORMATIVA DI PIANO DA ASSUMERE COME RIFERIMENTO PER LE VALUTAZIONI

La normativa da assumere a riferimento per le valutazioni è la seguente.

Per quanto riguarda "La disciplina delle dinamiche evolutive del sistema insediativo e dei beni storico-architettonici del territorio aperto": l'articolazione del sistema insediativo provinciale (art. L1), la composizione e le funzioni territoriali del sistema urbano provinciale (art. L3), la crescita edilizia e la disciplina delle aree di pertinenza dei centri (art. L4 e L5), gli indirizzi per la gestione dei centri storici (art. L6), gli indirizzi per la gestione degli insediamenti di recente formazione (art. L7), la disciplina delle aree di pertinenza degli aggregati (art. L8) e la disciplina dei beni storico-architettonici (art da L9 ad L11).

Per quanto riguarda "L'equipotenzialità dell'effetto urbano": le modalità di perseguimento della equipotenzialità (art. N2); per la componente sanitaria l'art.N3.

Per quanto riguarda "L'organizzazione degli insediamenti produttivi e delle attività commerciali": i criteri generali per la riorganizzazione degli insediamenti produttivi (art. P2), la disciplina di cui agli artt. P3 e P4; per le attività commerciali l'art.P7.

Per quanto riguarda "Le zone agricole": gli indirizzi e i criteri per l'individuazione nei PRGC delle zone con esclusiva o prevalente funzione agricola, gli indirizzi per gli annessi agricoli di nuova costruzione (art. Q10). Gli art. da Q3 a Q9 riguardano la valutazione dei PMAA

Per quanto riguarda "Le reti di mobilità": i criteri generali per gli interventi da effettuarsi sulla viabilità (art. S2), la disciplina degli interventi finalizzati ad ampliare l'interconnessione con le grandi direttrici nazionali sia viarie (art. S3) che ferroviarie (art. S4), la disciplina dell'intermodalità e del trasporto aereo (art. S5), la disciplina relativa alle strade extraurbane secondarie (art. S6), alla rete viaria locale (art. S7), i

tracciati di interesse paesistico europeo (art. S9), le misure per l'incremento della mobilità ciclistica (art. S11), la disciplina dei percorsi ed impianti fissi per la circolazione fuori strada (art. S14)

MODALITÀ PER LA VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ DELLA RISORSA

Per quanto riguarda la valutazione di compatibilità delle trasformazioni, per l'applicazione delle procedura generale di valutazione di cui al Capo U della NTA valgono le seguenti regole.

Per quanto riguarda "L'equipotenzialità dell'effetto urbano nello spazio e nel tempo"(art. N3):

- la valutazione delle trasformazioni in materia di servizi pubblici e privati, intendendo come trasformazione sia la modifica del grado di varietà dei servizi disponibili o comunque accessibili da un dato insieme di utenti, sia l'apertura, la chiusura o la rilocalizzazione di unità locali, è subordinata, oltre che alla economicità gestionale del singolo servizio, anche alle possibilità di stabilire rapporti convenzionali di cui al comma 2 dell'art. N2
- l'apertura, la chiusura, la rilocalizzazione di unità locali di servizio o di pubblica utilità (attuali o sviluppabili attraverso rapporti convenzionali) è altresì sottoposta a valutazione di carattere territoriale mirante a:
 - formare concentrazioni spaziali di servizi di diverso tipo, baricentriche rispetto a bacini di utenza sovracomunali,
 - connettere la localizzazione a sistemi di mobilità pubblici, privati o convenzionati,
 - garantire una struttura degli orari dei singoli servizi e delle concentrazioni dei servizi adeguata a quanto indicato dall'art. 5 della LR 5/95
- dovrà essere considerata la dotazione di servizi elementari che l'aggregato è in grado di assicurare ai nuovi insediamenti, nonché i tempi necessari per accedere ai servizi scolastici non presenti né previsti nell'aggregato medesimo (art. N8, comma 6)

Per quanto riguarda le "Le attività estrattive":

- la compatibilità delle azioni di trasformazione legate alle attività estrattive è da valutare con riferimento sia a criteri di carattere funzionale che di natura ambientale. Tra i criteri di carattere funzionale assumono particolare rilevanza:
 - la tipologia e la quantità dei materiali estratti in rapporto alla stima dei fabbisogni contenuta nel PRAE
 - la percentuale dei materiali estratti lavorati nell'ambito della provincia, entità dell'occupazione indotta, valore aggiunto prodotto
 - le modalità di trasporto dei materiali estratti, la numerosità dei centri abitati attraversati, l'intensità d'utilizzo delle infrastrutture viarie o ferroviarie utilizzate.

Tra i criteri di carattere ambientale si possono annoverare:

- l'entità dell'impatto sul paesaggio (parametri: presenza/intervisibilità con

aree interessate da vincolo paesistico e/o con beni di interesse storico/architettonico; qualità degli interventi di mitigazione previsti sia nel periodo di utilizzo del sito che dopo la cessazione delle attività)

- la consistenza degli impatti sulla vegetazione (parametri: presenza/prossimità di aree di rilevante pregio naturalistico e/o alberi antichi, qualità degli interventi di rinaturalizzazione previsti per il ripristino del sito)
- l'entità degli impatti sul regime idraulico (parametri: modificazione dello scorrimento superficiale delle acque meteoriche, modificazioni della torbidità, variazioni nel trasporto solido, entità delle variazioni alla linea di riva, creazione di nuove aree esondabili)
- l'entità del rischio di inquinamento degli acquiferi (parametri: vulnerabilità degli acquiferi interessati, modalità dei prelievi).

Per quanto riguarda "L'organizzazione degli insediamenti produttivi e delle attività commerciali";

Per gli insediamenti produttivi(art. P5):

- il criterio generale da applicare nella valutazione di compatibilità riguarda il grado di coerenza con le norme del PTCP, in specie per quanto concerne i Capi A,B,E,f,G,I,L,M;
- la valutazione del grado di perseguimento degli obiettivi farà riferimento ai seguenti criteri:
 - indice di posizionamento logistico
 - indice di accentramento
 - criteri e parametri in grado di misurare l'entità delle attenuazioni/mitigazioni di impatti ambientali e paesistici pregressi

Per le attività commerciali, i riferimenti normativi sono contenuti nel comma 1 dell'art.P7, mentre gli elementi di compatibilità con la disciplina del PTC sono esplicitati nel successivo comma 2

Il comma 3 del medesimo articolo individua ulteriori requisiti di compatibilità, così espressi:

- recuperare e riqualificare le strutture commerciali, gli insediamenti ed i contesti territoriali esistenti, nonché la ricollocazione di strutture commerciali esistenti che contrastano con gli obiettivi ed i criteri enunciati in precedenza, prioritarie rispetto a quelle che comportano nuovi consumi di suolo;
- concorrere alla formazione di funzioni di servizio e di presidio degli insediamenti urbani esistenti, integrazione con gli insediamenti e le attività produttive, contribuire al mantenimento e potenziamento delle attività agricole e di quelle connesse;
- considerare, attraverso specifici studi, le ricadute delle localizzazioni commerciali sul sistema della mobilità, pubblica e privata;
- costituire una rete di nodi nella quale si collochino in modo integrato, articolato e differenziato le funzioni proprie del sistema territoriale.

Per quanto riguarda "Le reti di mobilità":

- i criteri per la valutazione di compatibilità delle trasformazioni inerenti le reti di mobilità sono sia di natura funzionale che ambientale. Tra i criteri funzionali vanno considerati:
 - la capacità di ampliare l'offerta di trasporto pubblico,
 - la capacità di attenuare fenomeni pregressi di inquinamento acustico ed atmosferico
 - la capacità di incrementare le interconnessioni d'area
 - la capacità di garantire adeguati standard di sicurezza

I criteri ambientali sono quelli consolidati nelle esperienze operative di valutazione di impatto ambientale (selezione tra alternative, minimazione degli effetti sulle componenti ambientali, sul paesaggio e sui beni culturali, entità delle misure di compensazione e mitigazione) (art. S13)

- la realizzazione delle infrastrutture viarie dovrà essere valutata con riferimento alla coerenza con la disciplina paesistica del PTCP

Per quanto riguarda "La tutela del suolo: lo smaltimento dei rifiuti", eventuali modifiche localizzative degli impianti previsti del piano provinciale per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani saranno valutate con esplicito riferimento (art. T2):

- alla coerenza con i contenuti del Piano Regionale di gestione dei Rifiuti
- alla coerenza con gli obiettivi del PTCP di cui all'art. T1
- con le prescrizioni e gli indirizzi dell'insieme delle norme del PTC, con particolare riferimento alla tutela degli acquiferi (Capo A),